CODICI	
Tipo scheda	OA
CODICE UNIVOCO	
Numero di catalogo generale	00000207
RELAZIONI	
Altre relazioni	0800000065
OGGETTO	
OGGETTO	
Oggetto	dipinto
Identificazione	elemento d'insieme
SOGGETTO	
Soggetto	San Giovanni e Sant'Ippolito
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Provincia	RA
Comune	Faenza
Località	Faenza
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	museo

Contenitore	Pinacoteca Comunale di Faenza
Denominazione spazio viabilistico	Via S. Maria dell'Angelo, 9
UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
Numero	116
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	sec. XVI
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1506
A	1506
DEFINIZIONE CULTURALE	
AUTORE	
Autore	Bertucci Giovan Battista il Vecchio detto Giovan Battista da Faenza
Dati anagrafici / estremi cronologici	1465-1470/ 1516
Sigla per citazione	S08/00000094
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MISURE DEL MANUFATTO	
Altezza	135
Larghezza	59
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	L'opera raffigura S. Ippolito in abito di guerriero e S. Benedetto in abito dell'ordine, il primo con la spada e il secondo con un libro in mano. Ippolito ha l'indice della destra alzato e rivolto verso il pannello centrale con la Madonna e il Bambino; sono all'interno di una stanza aperta su di un paesaggio, con volta a cassettoni e decorata in oro.
Notizie storico-critiche	L'opera è entrata a fare parte della Pinacoteca in seguito alle soppressioni napoleoniche ed è il pannello laterale di un complesso decorativo di cui sono rimasti quattro pezzi (pannello centrale, due pannelli laterali e cimasa). Il complesso era considerato già da Lanzi (1816), Valgimigli (1869) e da tutta la letteratura successiva come fondamentale per la comprensione dell'opera del Bertucci, il cui catalogo a nostra conoscenza oggi è più ampio dopo lo scioglimento del dilemma G. B. Bertucci/ G.B. Utili (cfr. Golfieri 1967). L’Argnani considerò quest’opera un capolavoro, notando “una nobiltà maggiore nelle teste”

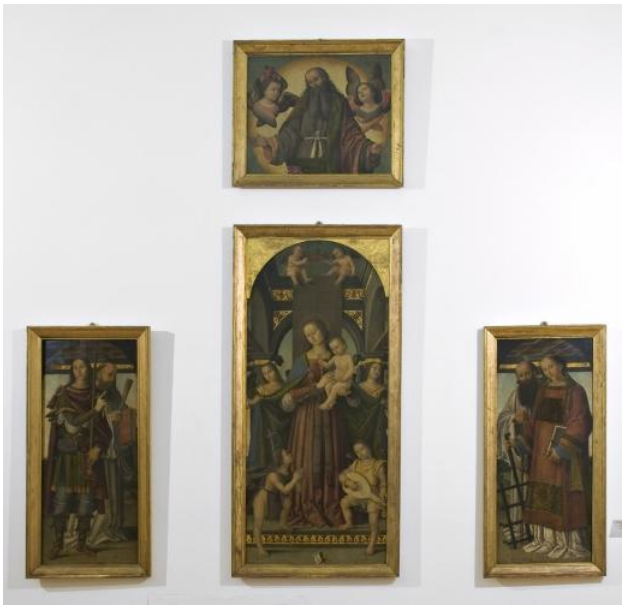
	rispetto ad altre sue opere, tanto da considerarle “degne di Raffaello”, anche il Calzi la considerò l’opera in cui l’artista “…ha spiegate le sue più eccelse virtù” riuscendo a congiungere “idealismo religioso” e “sobrio e delicato verismo”. Nel trittico sono evidenti i caratteri perugineschi, che predominano su altre componenti, tipicamente romagnole.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Note	veduta d'insieme
Nome file	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Nome file	

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Lanzi L.

Anno di edizione	1815-1816
Sigla per citazione	R08/00013330
V., pp., nn.	V. V, p. 39
V., tavv., figg.	fig. 60

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Valgimigli G. M.
Anno di edizione	1869
Sigla per citazione	R08/00000506
V., pp., nn.	pp. 18-19

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	Grigioni C.
Anno di edizione	1935
Sigla per citazione	00000170
V., pp., nn.	pp. 278-282

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Gnudi C./ Becherucci L.
Anno di edizione	1938
Sigla per citazione	S08/00001793
V., pp., nn.	p. 96

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	Golfieri E.
Anno di edizione	1967
Sigla per citazione	S08/00013323
V., pp., nn.	pp. 648-650

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Casadei S.
Anno di edizione	1991
Sigla per citazione	S08/00004166
V., pp., nn.	p. 6, nn. 8-8a

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2005
Nome	Francesconi F.